



La ragazza del bagno pubblico (1970)

Amore e (presagio di) morte in un bagno pubblico della Londra 1970.

Un film di Jerzy Skolimowski con Jane Asher, Diana Dors, Karl Michael Vogler, John Moulder-Brown. Genere Drammatico durata 88 minuti. Produzione USA, Germania 1970.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Mike, un quindicenne londinese, viene assunto come inserviente in un bagno pubblico, dove conosce Susan, più matura e disinvolta sessualmente. La distanza anagrafica e psicologica tra i due non attenua minimamente l'amore sempre più ossessivo che Mike comincia a manifestare per Susan.

Film emblematico del male oscuro - da Altamont a Charles Manson - che attraversa il passaggio dai '60 ai '70, 'Deep End 'di Jerzy Skolimowski, noto a noi con l'assai meno suggestivo titolo 'La ragazza del bagno pubblico', è uno dei film chiave per comprendere il lato meno ovvio e stereotipato di quella stagione oltre che il percorso autoriale dello sfuggente polacco, geniale quanto imprevedibile. Noto sino ad allora soprattutto per la sceneggiatura de 'Il coltello nell'acqua 'di Polanski, Skolimowski parte da un fatto di cronaca per elaborare la sua possibile - e del tutto personale - ipotesi sull'antefatto, ricreando 'in vitro', in una Monaco abilmente "mascherata", le atmosfere della 'swinging 'London di quegli anni. 'Deep End 'come il fondo della piscina del bagno pubblico, ma soprattutto come la volontà di non fermarsi alla superficie e di scavare nel profondo del proprio animo, come i turbamenti che squassano la psiche di Mike, diviso tra l'amore acritico e feticista per la disinibita Susan - incarnata alla perfezione dall'icona sixties Jane Asher - e un'incontrollabile volontà autodistruttiva, che lo porta a compiere i gesti più strani. L'impressione è che non sia (solo) amore quello che il protagonista prova per la disinibita Susan, ma un senso di impossibile aspirazione al piacere, volontà di colmare un vuoto profondo e inesplicabile che alberga nel suo animo, indirizzato (scientemente) verso il più impossibile (e pericoloso) oggetto del desiderio. Nell'alternanza repentina di tenerezza e violenza che caratterizza il giovane Mike è possibile leggere la guerra dei sensi in atto durante il passaggio all'età adulta, come il contrasto stridente tra aspirazioni confuse ed evidente difficoltà di metterle in atto. Straordinario l'uso dei colori primari e in particolar modo del rosso come ricorrente presagio funesto, almeno quanto le musiche, affidate a Cat Stevens e ai Can per brani intensi che si accompagnano indissolubilmente al tormento psicologico del protagonista.